

I colori della natura

Organizziamo attività per sperimentare attraverso i sensi e favorire la sensibilità dei bambini verso la natura. Iniziamo con un racconto che stimoli la riflessione sulla natura, soffermandoci sui prodotti che la terra ci può offrire. Proseguiamo con esperienze sensoriali e, se possibile, allestiamo un piccolo orto.

 di **Federica Catanzano**  4 minuti di lettura 21 gennaio 2021

Educazione civica: Attraverso le esperienze alimentiamo l'amore e il rispetto per la natura

Organizziamo il contesto

- Scegliamo come presentare ai bambini la storia proposta: possiamo usare un *kamiscibai* (spettacolo teatrale di carta) o costruire con il cartoncino le sagome dei personaggi della storia da animare. Se la storia risulta non facilmente comprensibile, cerchiamo di semplificarla.
- Organizziamo piccoli gruppi per fare le esperienze all'esterno della scuola e le attività sensoriali.
- Predisponiamo uno spazio per le attività grafico pittoriche con i materiali necessari.
- Prepariamo vari tipi di terra per i giochi di manipolazione.

Dal racconto ai primi giochi

- Individuiamo una storia adatta, per esempio *La chiocciola Marianna*, e iniziamo a raccontarla.

Storie e filastroche

LA CHIOCCIOLA MARIANNA

Marianna la chiocciolina abita nell'orto di nonno Rodolfo. Non c'era veleno chinato in quell'orto e si poteva mangiare tranquillamente senza sentirsi male. Unico segnale da rispettare era Giovannino lo spaventapasseri. Quando Giovannino veniva passato in mezzo alla terra, la chiocciola, la lucertola, la coccinella, i mietti, sapevano di non poter bere e modificavano le verdure sentendo vicino a lui [...].

Marianna aveva voglia di far visita a tutte le piante dell'orto, ma sapeva anche che con la sua lentezza avrebbe impiegato molto tempo. Doveva trovare un modo più veloce. In quel momento vide Rodolfo che stava punzecchiando il cespito per andare a cogliere la zucca. Marianna si avvicinò da sotto che prima e si mise sul letto per cominciare senza fatica il suo viaggio nell'orto.

La prima fermata fu alla pianta dei pomodori: ce n'erano di tondi e lunghi, maturi e scuri, alcuni si erano anempati sulla carne, altri erano nati come strisciando vicino alla terra. Ma il cespito riprese e dopo poco la zucca era vicina a un campo di cipolle, che dissolavano al vento le loro foglie carnee. Marianna sapeva che le cipolle creavano sotto terra e quando venivano tirate fuori, rivelando quel bel colore viola, lei rimaneva sempre incantata. Dentro il cespito la chiocciolina sapeva godersi tutto il loro profumo, quando sbalzava. L'orto cadde a terra e Rodolfo gridò: "Chi ha mangiato la mia zucca prima che fosse matura?".

Rodolfo barbettino: "Dovrei mettere il veleno su Giovannino non viene più rispettato". Marianna lasciò uno sgomento di zucca e salì su tutti gli abitanti dell'orto furono sventati.

L'esperienza era davanti alle foglie mangiucchiato. Occorreva prendere una seria decisione. Sembrava stato alle parole con chi non aveva rispettato quella semplice regola di convivenza. Marianna si accorse subito di chi era stato, ma aspettò che arrivassero gli altri.

La seconda volta fu dalla pianta dei fagioli, la lucertola uscì da sotto le foglie, la coccinella uscì di dorso al sole e infine la mamma di Marianna, la chiocciola Rosalia, senza di loro si avvicinò al cespito.

Regole finte e reali. Marianna affrontò la sua corsa senza freni, il mietto Carlo uscì senza far rumore sul luogo indicato, alto con il becco una grossa foglia di insalata e tutti poterono vedere la chiocciolina tornare che la sentenza era piena.

Tutti gli animali dell'orto si misero intorno a un ricominciare di: "Perché avete mangiato i miei fagioli?". Non sapeva che gli ortaggi non li mangiava bene e quando non sono grandi? [...]

Marianna decise di insegnare alle chioccioline la regola del posto. Se si fossero rispettate e avessero apprezzato la generosità di Rodolfo, tutti avrebbero avuto ciò che serve per vivere in buon punto, un posto tranquillo dove riposa e il calore del sole. [...]

Così pomodori, fagioli, cipolle, angurie, piselli, fagole e cavoli allungarono così e fu per fare il giardino anche le gemme rosse e allungarono in segno di amicizia verso le nuove arrivate per tutto l'orto risuonò la musica di un'altra canzone.

Cappelli, P. (2006). La chiocciola Marianna. Fascicolo Scuola dell'infanzia n. 2. Firenze: Giunti Scuola.

TESTO

- La storia narra di una chiocciolina che vive nell'orto di nonno Rodolfo. Rodolfo nel suo orto non usa i veleni, ma c'è una regola: quando Giovannino lo spaventapasseri è nell'orto non si mangiano le verdure. Un brutto giorno, però, arriva qualcuno che infrange questa regola, così Marianna decide di spiegare a tutti la regola per vivere bene e avere verdure buone.
- Alla fine della storia poniamo alcune domande ai bambini per verificarne la comprensione e ascoltiamo le loro esperienze.
- Mostriamo alcune verdure con una visita a un orto o, se non è possibile, portiamole in classe. Possiamo anche utilizzare le immagini che seguono.

ALIMENTAZIONE • Verdura e legumi: melanzane Gallery



Verdura e legumi

OGGETTI

- Esploriamole, osserviamone i colori e sentiamo le sensazioni che producono al tatto.
- Tagliamo le verdure, cospargiamole con le tempere e usiamole come stampi.

Piccoli contadini

- Costruiamo con i bambini un piccolo orto: togliamo le erbacce, mettiamo i semi e annaffiamo la terra con regolarità. Se non abbiamo spazio in giardino per un vero orto, usiamo vasi e cassette.
- Fare l'orto richiede di rispettare i tempi, avere calma e saper attendere, è perciò un'esperienza utile per chi ha difficoltà ad autoregolarsi nel comportamento.



Lo spaventapasseri tattile

Costruiamo lo spaventapasseri Giovannino con materiali di recupero per sperimentare con i bambini sensazioni diverse. Durante la realizzazione soffermiamoci a dire e a far ripetere le varie sensazioni, sottolineiamo descrivendo anche le fasi di costruzione.

- Per il viso usiamo un materiale morbido, la gommapiuma; per occhi, naso e bocca bottoni e altri oggetti duri; per i capelli la rafia.
- Per il corpo usiamo un materiale ruvido come la juta e, dopo aver cucito la sagoma, riempiamola con materiale morbido.
- Per le gambe usiamo un materiale duro, come due pezzi di legno.

Giochi sensoriali

- Procuriamoci alcune cassette da riempire con vari tipi di terra. Lasciamo del tempo per una libera esplorazione, garantendo gli spazi necessari per la sicurezza.
- Distribuiamo dell'acqua e osserviamo che cosa succede se viene mescolata alla terra. Prendiamo dei fogli per spalmarci sopra i vari "pasticci". Una volta asciutti osserviamone le differenze.
- Con i bambini disabili, costruiamo un libro con le varie produzioni aggiungendo anche cartoncini con sassolini, erba ecc. In questo modo il bambino potrà rielaborare le esperienze rileggendolo con noi o a casa.
- Organizziamo un percorso tattile con vari materiali naturali.

Documentare per condividere

- Creiamo un pannello con le stampe realizzate dai bambini.
- Completiamo con le fotografie dell'esperienza di semina.



Per saperne di più

- Coppini P. (2006). *La chiocciola Marianna*. Fascicolo Scuola dell'infanzia n. 2. Firenze: Giunti Scuola.

👁 Osserviamo e valutiamo

Osserviamo se e in che modo il bambino:

- agisce con curiosità e imita gli altri;
- riconosce sensazioni e le nomina.

Chiediamo: ricordi come si fa a costruire lo spaventapasseri? Racconta.

Riflettiamo: abbiamo usato le strategie più utili per favorire la partecipazione del bambino disabile o in difficoltà?